

# Salvare 2000 posti di lavoro

Regione, Provincia e Comune di Taranto si rivolgono al neoministro Ignazio La Russa

In attesa del bilancio

## Al Comune si sculetta anzichè

Penna De Velenis

*Siamo alla resa dei conti. In tutti i sensi.*

Scasciamacchia e Vitale, due consiglieri che si sono sempre fatti notare, in Consiglio comunale per il loro assoluto silenzio, eletti con la lista per Stefano hanno deciso di passare con gli Sds.

"Bravi, 7=1", come dicevano Cochi e Renato, quando la televisione riusciva ancora a fare trasmissioni divertenti a non i "ermidi fratali".



I consiglieri regionali tonici di maggioranza e di opposizione si sono riuniti per sottoscrivere un ordine del giorno unitario da sottoporre all'approvazione del prossimo Consiglio Regionale, che si terrà martedì 13 maggio. Dopo le mobilitazioni dei giorni scorsi, è importante che i consiglieri regionali della provincia di Taranto abbiano trovato un punto di unità intorno ad una battaglia che deve vedere impegnate tutte le forze politiche ed istituzionali attraverso un gioco di squadra a difesa dell'Arsenale Militare.

Come è possibile evincere dal testo dell'ordine del giorno, i consiglieri regionali, in piena sintonia con i lavoratori, le rappresentanze sindacali e le istituzioni locali, respingono ogni ipotesi di interruzione delle attività dell'Arsenale, sia pure per il solo 2008.

Servizio a pag. 3

Queste le posizioni espresse dalle rappresentanze sindacali di base dopo le proteste degli ultimi giorni

## “Le iniziative sinora messe in campo non sono all'altezza”

Giovedì mattina RdB CUB ha presentato alla Direzione Arsenale "l'integrazione richiesta al progetto di fotovoltaico" nello stabilimento, "che si poneva l'ambizioso obiettivo di contribuire ai bisogni energetici dello stabilimento con quello del "solare termico" che ha come possibile ricaduta quella di contribuire alla produzione di acqua calda sia per usi sanitari che di riscaldamento degli ambienti". Luigi Pulpito, del Coordinamento Provinciale Difesa di Taranto, informa inoltre che la loro proposta ha trovato "interlocutori attenti ed interessati ai quali è stato illustrato il progetto ed il punto di vista di questa O.S. quale contributo propositivo utile ad un recupero di risorse economiche, ad una inedita modalità di possibile impiego di una parte del personale da coinvolgere nelle fasi di progettazione e posa in opera dei pannelli solari e, non meno importante, una tecnologia pulita della quale vi è estremo bisogno in questo territorio devastato dall'inquinamento". Con grande soddisfazione l'RdB registra quindi "la costituzione di un qualificato gruppo di lavoro -deciso giovedì dalla Direzione Arsenale- utilizzando professionalità interne, con lo scopo di studiare l'applicazione di quanto proposto prendendo in considerazione uno dei reparti destinati ai lavori di ristrutturazione sul quale calibrare una prima proposta tecnico amministrativa preliminare da sottoporre alla Direzione per l'eventuale approvazione e sviluppo".

Con ciò la OO.SS. ritiene concluso il ruolo in merito, quello della proposta sindacale "concreta ed in linea con il nostro modo di essere, augurando un buon lavoro ai colleghi che si accingono a dare gambe operative ad un pezzo della nostra piattaforma" e nel contempo Pulpito aggiunge che l'RdB ha partecipato alla riunione tra RSU ed OO.SS. tenutasi in Arsenale nel corso della quale sono arrivate "le richieste provenienti da più parti di programmare uno sciopero generale unitario ricordando che lo scorso 29 aprile, nel corso della nostra assemblea abbiamo acquisito il mandato dai lavoratori a proclamare lo sciopero e proporre ancora una volta a tutte le OO.SS. ed RSU che sentivano l'esigenza di affrontare il nodo delle responsabilità

dello stato in cui si è giunti in Arsenale, di condividere la nostra petizione popolare per richiedere la costituzione di una commissione parlamentare di inchiesta atta ad accertare le responsabilità politiche". Per il prossimo lunedì è stato quindi convocato un ulteriore momento assembleare "in preparazione alla partecipazione al consiglio comunale e provinciale -che si terrà alle 17.30 dello stesso giorno, all'interno del Salone degli Stemmii della Provincia- in seduta congiunta, con la presenza di tutti i sindacati della provincia, nel corso della quale, per l'ultima volta, riproporremo i nostri contenuti disponendoci ad avviare per nostro conto, qualora non vi fosse la generale condivisione, le procedure per la proclamazione dello sciopero". Per quanto invece riguarda alla riunione svoltasi nel Comune giovedì scorso, "alla presenza del sindaco, dei consiglieri comunali, dei parlamentari locali e di tutte le rappresentanze sindacali del territorio alla presenza del Comandante in Capo del Dipartimento e del Direttore Arsenale", Pulpito riporta come "moltissimi sono stati gli interventi e molto si è discusso ma, senza offesa per nessuno, le risposte che cercavano dovevano venire dalla Marina e così è stato". Infatti, "il Comandante di Maridipart Taranto ha risposto in modo inequivocabile: non ha detto una sola parola - il silenzio, a volte è la risposta migliore - mentre il Direttore Arsenale ripercorrendo brevemente gli ultimi giorni, prendendo atto della mancanza di qualunque novità si è limitato a ribadire che allo stato non è in grado di garantire tutti i lavori alle unità navali, che intende proseguire il piano di ristrutturazione tendente a rispondere alle prescrizioni e che attende le determinazioni dello Stato Maggiore per il prossimo 26 di maggio in riguardo alla programmazione delle assegnazioni dei lavori navali ai vari arsenali". A conclusione della "lunga e difficile giornata" di giovedì, l'RdB crede "che si sia perso del tempo prezioso" e giudica "non all'altezza della gravità della situazione le iniziative sinora messe in campo e riteniamo indifferibile ed urgente uno scatto in avanti della gestione della vertenza, ci attendiamo dall'assemblea programmata per lunedì l'avvio di una nuova fase di mobilitazione dura e prolungata non perdendo di vista tutte le opzioni possibili affinché non si perda un solo posto di lavoro, noi continueremo a fare sindacato assumendoci le nostre responsabilità con obiettivi chiari, proposte concrete e percorribili, onestà intellettuale, nessun patto politico: non ci serve chi pensa per noi, non ci piace chi strumentalizza. Quando e se si vorrà lottare sul serio, con le armi sindacali dello sciopero e della mobilitazione saremo in prima fila con le nostre bandiere, come sempre, non prima".

